

Oltre 70 Comunità, 10.000 persone coinvolte e 7.700 cittadini formati: la Federazione Alzheimer Italia celebra il decennale del progetto Dementia Friendly Community

A Bari il racconto di esperienze che in tutta Italia stanno rendendo città, paesi e territori più consapevoli e accoglienti per le persone con demenza e le loro famiglie

Oltre 70 Comunità attive in 36 province di 13 Regioni, 10.000 persone con demenza e familiari coinvolti e 7.700 cittadini formati. È il bilancio emerso oggi a **Bari**, al Teatro Kursaal Santalucia, in occasione del **convegno nazionale “Dieci anni di Dementia Friendly Community. Dalla costruzione alla responsabilità collettiva”** promosso dalla **Federazione Alzheimer Italia** per celebrare il **decennale** del progetto. Al centro della giornata il racconto di esperienze che, in tutta Italia, mostrano come **inclusione, relazioni e partecipazione possano cambiare concretamente la vita delle persone con demenza.**

Avviate nel **2016** con il **progetto pilota di Abbiategrasso (Milano)**, le Comunità Amiche delle Persone con Demenza – o Dementia Friendly Community – sono città e territori che **scelgono di diventare più accoglienti e consapevoli**, affinché le persone con demenza e le loro famiglie possano continuare a partecipare attivamente alla vita sociale. In dieci anni hanno promosso centinaia di iniziative nei territori, che vanno dalla **formazione e sensibilizzazione** della cittadinanza e di chi lavora a contatto con il pubblico all'organizzazione di **attività culturali e sociali e di spazi di ascolto e sostegno** per chi convive con la demenza. La **Mappa delle Comunità Amiche delle Persone con Demenza** è disponibile a questo link: dementiafriendly.it/mappa-comunita/.

*In questi dieci anni abbiamo visto nascere qualcosa che va oltre i singoli progetti: comunità che imparano, passo dopo passo, a **riconoscere e accogliere la demenza combattendo lo stigma** – ha affermato **Katia Pinto**, presidente della Federazione Alzheimer Italia – *Le testimonianze che ascoltiamo oggi ci mostrano che tutti possiamo e dobbiamo fare la nostra parte: servizi, scuole, luoghi culturali, negozi, singoli cittadini. La responsabilità condivisa è qualcosa di molto concreto, che prende forma ogni giorno nel modo in cui scegliamo di rapportarci alle persone con demenza, nelle nostre città e nei nostri paesi.**

UN PERCORSO CHE INIZIA CON L'ASCOLTO

Il convegno nazionale ha restituito un racconto articolato del lavoro delle Dementia Friendly Community nei territori. Dopo i saluti istituzionali, l'incontro – moderato da **Lidia Scognamiglio**, giornalista di **Tg2 Medicina 33** – si è aperto con la toccante **testimonianza di Susana Inguil, persona con demenza** e membro del **Gruppo di Lavoro di Persone con Demenza**: un'iniziativa di **Alzheimer Milano ODV** che favorisce la condivisione di **vissuti, difficoltà e bisogni** e permette ai partecipanti di contribuire attivamente a progetti che li riguardano. Susana ha riportato al centro l'importanza di continuare a vivere una vita attiva grazie a relazioni attente e contesti accoglienti, sottolineando il bisogno delle persone con demenza di essere comprese e rispettate. *Da quando ho ricevuto la diagnosi, un medico mi ha consigliato di non restare chiusa in casa a piangere – ha raccontato – Ed è quello che sto facendo: esco, cammino, viaggio. Vivo la mia vita felice. È importante coinvolgere le persone, perché così ci sentiamo importanti e non esclusi.*

Dopo l'avvio ai lavori con le parole di **Mario Possenti**, segretario generale della Federazione Alzheimer Italia, **Laura Pettinato**, neuropsicologa e referente della Comunità di **Abbiategrasso**, ha ripercorso le tappe della prima DFC italiana. Un lavoro continuo e duraturo che, a partire dall'ascolto delle persone con demenza e dei loro familiari, si è sviluppato con il contributo del volontariato, dei giovani e del Terzo Settore, dimostrando nel tempo la propria efficacia anche davanti alla complessità.

Simona Mascellaro, referente nazionale del progetto Dementia Friendly Community, ha poi offerto uno sguardo d'insieme su lavoro svolto su tutto il territorio italiano. In dieci anni le Comunità hanno promosso centinaia di iniziative, intervenendo in ambiti diversi – dal tempo libero alla cultura, dalle scuole e università

ai servizi pubblici e di emergenza, fino alle attività commerciali, ai gruppi religiosi, ai servizi a domicilio, ai trasporti e ai servizi finanziari e assicurativi – e contribuendo a diffondere una maggiore consapevolezza della demenza nella vita quotidiana. Un lavoro che ha raggiunto complessivamente **una persona con demenza su quattro** nei territori coinvolti e attivato **oltre 700 volontari**, con un'attenzione crescente alla partecipazione diretta di chi convive con questa condizione: a oggi, **oltre 200 progetti sono stati ideati insieme alle persone con demenza**.

DALL'ARTE ALLE UNIVERSITÀ

A seguire sono state presentate due esperienze che esplorano il linguaggio dell'arte come possibile forma di comunicazione. **Paola Ossola**, vicepresidente di Progetto Rughe ODV e referente della DFC di **Gavirate (VA)**, ha raccontato l'iniziativa dell'**Atelier Rughe**, un percorso che mira a favorire partecipazione, espressione e benessere delle persone con demenza e delle loro famiglie attraverso la creatività. **Barbara Corti**, pedagoga e referente della DFC di **Ranica (BG)**, ha invece portato l'esperienza dei laboratori di **Teatro Sociale**, che permettono alle persone con demenza di riscoprire insieme nuove forme di protagonismo e libertà. Spazio poi alle iniziative realizzate in alcune università. Nicole Ruta, esperta in neuroscienze e psicologia sperimentale, ha presentato il **progetto Daring** promosso dalla Comunità Amica di **Bari** e dedicato all'innovazione tecnologica nella cura. L'obiettivo è capire come le nuove tecnologie possano rispondere meglio ai bisogni reali delle persone con demenza, dei familiari e di chi se ne prende cura ogni giorno, partendo dall'ascolto delle loro esigenze. **Roberto Quarisa**, docente del corso di laurea in Infermieristica dell'Università di Torino, ha illustrato la collaborazione tra la Facoltà di Infermieristica e la DFC di **Ivrea (TO)**: un percorso che ha permesso di sviluppare strumenti, attività formative e progetti condivisi tra la Comunità e il mondo accademico.

I DEMENTIA FRIENDLY HOSPITAL

Francesca Arosio, psicologa e psicoterapeuta della Federazione Alzheimer Italia, ha poi presentato le **Linee di indirizzo** del progetto **Dementia Friendly Hospital**. Redatte dal Tavolo di lavoro promosso dalla Federazione insieme a realtà ospedaliere nazionali, sono destinate ai luoghi di cura interessati a diventare "Amici delle Persone con Demenza" e offrono indicazioni concrete sulle possibili azioni da implementare per rispondere in modo adeguato ai bisogni specifici delle persone con demenza e delle famiglie.

IL PREMIO "REALTÀ INCLUSIVE"

Il pomeriggio si è aperto con la consegna della **terza edizione del Premio "Realtà Inclusive"**, il riconoscimento dedicato alle esperienze più significative nel percorso verso una società Amica delle Persone con Demenza. A essere premiato è stato il **Cinema Ariston di Trieste** per il progetto "**Un cinema per Amico**": un ciclo di proiezioni "morbide" dedicate alle persone con demenza e ai loro caregiver, promosso dalla **Fondazione Associativa Goffredo de Banfield** con il contributo di realtà culturali del territorio.

ESPERIENZE DI RELAZIONE E PARTECIPAZIONE

Gli ultimi interventi della giornata hanno evidenziato il ruolo delle attività di stimolazione cognitiva nella costruzione di opportunità di relazione e partecipazione. **Marica Vaona**, psicologa e psicoterapeuta, ha presentato la **Bottega dei Saperi di Roverbella (MN)**, che integra approcci diversi per valorizzare le abilità residue e promuovere il protagonismo della persona. **Sara Secondini**, presidente dell'Associazione Alzheimer Marche ODV, ha illustrato le attività organizzate a **Sassoferrato (AN)**, basate su una rete territoriale diffusa che coinvolge cittadini, volontari e istituzioni. Infine, **Stefano Lo Monaco**, educatore e coordinatore dei servizi per anziani del Comune di **Scanzorosciate (BG)**, ha raccontato l'esperienza dei **gruppi di cammino "A S(p)asso Lento"**, pensati per le persone più fragili o a rischio di isolamento e capaci di unire attività fisica, socializzazione e reti di vicinato grazie a percorsi adattati e al supporto di volontari formati.

[instagram.com/alzheimeritalia](https://www.instagram.com/alzheimeritalia)
[youtube.com/@AlzheimerItalia](https://www.youtube.com/@AlzheimerItalia)
[linkedin.com/company/federazione-alzheimer-italia](https://www.linkedin.com/company/federazione-alzheimer-italia)

377 7051754 - annatagliabue@aragorn.it
Marcella Ubezio
339 3356156 - marcellaubezio@aragorn.it

Ufficio Stampa Federazione Alzheimer Italia

Aragorn

Anna Tagliabue

Le Comunità Amiche delle Persone con Demenza

Abbiategrosso (MI), Alberobello (BA), Albino (BG), Arzignano (VI), Bari Città Metropolitana, Bellusco (MB), Bernareggio (MB), Bisceglie (BT), Camposanto (MO), Carate Brianza (MB), Carpi (MO), Casale Monferrato (AL), Catanzaro, Cellino San Marco (BR), Cicala (CZ), Cislago (VA), Codogno (LO), Concordia sulla Secchia (MO), Cotignola (RA), Cremona, Dresano (MI), Dronero (CN), Fano (PU), Fiorano Modenese (MO), Formigine (MO), Gavirate (VA), Genova Municipio Levante, Gerenzano (VA), Ginosa (TA), Giovinazzo (BA), Gorle (BG), Gualdo Tadino (PG), Imola (BO), Ivrea (TO), Lissone (MB), Maranello (MO), Melegnano (MI), Mira (VE), Mirandola (MO), Modena, Monfalcone (GO), Monza Quartiere Triante, Monza San Biagio, Muggia (TS), Nomi (TN), Nonantola (MO), Ostuni (BR), Pietra Ligure (SV), Pinerolo (TO), Polo Territoriale Lago (LC), Porcari (LU), Pozzuolo del Friuli (UD), Ranica (BG), Recco (GE), Rigolato (UD), Riolo Terme (RA), Roverbella (MN), San Damiano d'Asti (AT), San Felice sul Panaro (MO), San Prospero (MO), Sassoferrato (AN), Sassuolo (MO), Scanzorosciate (BG), Siena, Torino Circoscrizione 4, Tradate (VA), Unione Pedemontana Parmense (PR), Valchiussella (TO), Valle dei Laghi (TN), Valpellice (TO), Verona San Zeno, Viareggio (LU), Villa di Serio (BG), Villaricca (NA).

Federazione Alzheimer Italia, rappresentante unico per l'Italia di Alzheimer's Disease International (ADI), è la maggiore organizzazione nazionale non profit dedicata alla promozione della ricerca scientifica sulle cause, la cura e l'assistenza per la malattia di Alzheimer e le varie forme di demenza, al supporto delle persone con demenza e dei loro familiari, alla tutela dei loro diritti, alla partecipazione alla programmazione della politica sanitario-sociale. Riunisce e coordina 45 associazioni locali che si occupano di demenza. Lo slogan della Federazione "La forza di non essere soli" descrive la sua volontà e la necessità di creare un'alleanza che impegni istituzioni, medici, operatori sanitari e sociali, associazioni di persone con demenza e carer a lavorare insieme con un unico obiettivo: "migliorare la qualità di vita delle persone con demenza e delle loro famiglie". In oltre 30 anni di storia, la Federazione ha creato e sviluppato numerosi servizi e progetti: la helpline Pronto Alzheimer; consulenze gratuite di tipo sociale, psicologico, legale, di terapia occupazionale; corsi di formazione per familiari, volontari, operatori sociosanitari. Dal 2016 è attivo il progetto "Comunità Amiche delle Persone con Demenza": un'iniziativa sociale che al momento coinvolge oltre 70 città italiane e che punta a mettere al centro la persona con demenza e la sua famiglia, combattendo lo stigma e l'esclusione sociale.